



ANNO XI - N. 5 - DICEMBRE 1982

PERIODICO DEL COMITATO PER IL BOSCO DELLE PENNE MOZZE E DELLA ASSOCIAZIONE «PENNE MOZZE» FRA LE FAMIGLIE DEI CADUTI ALPINI

Spedizione in abb. post. gr. IV/70% - 2° sem. 1982 - gratuito ai C/C postali: 16007312 PENNE MOZZE PERIODICO c/o Gruppo A.N. 31030 Cison di Valmarino, e 13643317 ASSOCIAZ. «PENNE MOZZE» fra le Famiglie dei Caduti Alpini, vicolo Rialto 10, 31100 Treviso

IL 5 SETTEMBRE, ALL'11° NOSTRO RADUNO

Inaugurati al Bosco i Sentieri dedicati alle Medaglie d'Oro alpine trevigiane

Con il pensiero rivolto a tutte le Penne Mozzate — che con eroismo più o meno noto e riconosciuto hanno offerto la propria vita per la Patria — do' ufficiale intitolazione dei sentieri del Bosco delle Penne Mozzate al nome delle seguenti Medaglie d'oro alpine trevigiane: così ha annunciato il geom. Lino Chies — Consigliere Nazionale dell'A.N.A. — mentre un elicottero militare volteggiava sul Bosco spargendo fiori sui sentieri ora intitolati, come continuò a dire l'alto esponente dell'A.N.A., ai trevigiani M.O. Gen. Tommaso Salsa (Cirenaica 1912-1913), M.O. Capitano Manlio Ferruglio (Val Calcino, 11-12 dicembre 1917), M.O. Tenente Sante Dorigo (Zugna Torta, 23 maggio 1918), M.O. Tenente Alessandro Tandura (Fronte del Piave, giugno-agosto 1918), M.O. Serg. Magg. Luigi Spellanzon (Etiopia, 31 maggio 1938), M.O. Serg. Magg. Annibale Fagliarin (Fronte greco, 22-24 dicembre 1940), M.O. Tenente Egidio Aldo Fantina (Fronte greco, 9 gennaio - 8 marzo 1941), M.O. Sergente Giovanni Bortolotto (Russia, 30 dicembre 1942), M.O. Cap. Magg. Olivo Maronese (Russia, 20 gennaio 1943), M.O. Alpino Angelo Ziliotto (Russia, 27 dicembre 1942 - 19 febbraio 1943), M.O. Allievo Ufficiale Alpino Luigino Tandura (Zona di Gorizia, 28 giugno 1944), M.O. Allievo Ufficiale Alpino Giovanni Girardini (Zona del Livorno, settembre 1943 - 12 settembre 1944), M.O. Capitano Pietro Maset (Pian Cavallo, Friuli, 12 aprile 1945), M.O. Alpino Alessandro Zannini (Zona di Treviso, settembre 1943 - 30 aprile 1945).

Per l'impossibilità di effettuare lo scoprimento di tutti i cippi dedicatori, il Comitato ha adottato il criterio di limitarsi ad un cippo per una medaglia d'oro di ogni guerra o campagna (Libia, Guerra 1915-18, Abissinia, Guerra 1940-45, Guerra di Liberazione) invitando, per levarne il tricolore, altrettante rappresentative personalità: l'on. dott. Gianfranco Rocelli, Pierina Fedato sindaco di Cison di Valmarino, Giuseppina Salsa Mazzoleni (figlia della M.O. Gen. Tommaso Salsa), il ten. col. Petris comandante il gruppo "Lanzo" di artiglieria da montagna (per le autorità militari), e Mario De Marchi di Conegliano (socio dell'Associazione "Penne Mozzate" fra le Famiglie dei Caduti Alpini); i quali sono stati accom-

pagnati sui luoghi dello scoprimento da rappresentanti del comitato per il Bosco (dott. Giulio Salvadoretti) e delle sezioni dell'A.N.A. della provincia (dott. Lorenzo Daniele, ing. Carlo Fasetta, cav. G.B. Bozzoli, e rag. Giancarlo Vercelloni). Non occorre citare i cinque cippi dedicatori, in quanto sono stati scelti col criterio della maggiore prossimità di ubicazione, e comunque nell'intento che la formalità simboleggiasse lo scoprimento anche di tutti i cippi presso gli altri sentieri.

Purtroppo assente era l'unica vivente nostra medaglia d'oro: il generale Enrico Reginato; e purtroppo per il doloroso motivo che l'ha chiamato in quella stessa mattina a Milano per le esequie del gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa e della sua giovane sposa, la

crocerossina Emmanuela Setti Carraro, che con animo commosso abbiamo ricordati insieme ai nostri Caduti, con le note del silenzio e la deposizione della corona d'alloro al monumento, e bandiere labari e gagliardetti levati al cielo.

Nonostante numerose altre concomitanti celebrazioni, le rappresentanze erano come sempre foltissime: il labaro dell'Istituto del Nastro Azzurro di Vittorio Veneto, le bandiere delle sezioni Combattenti e Reduci di Crespano del Grappa, Follina, Osigo, S. Maria delle Vittorie, S. Maria di Colle Umberto, Vittorio Veneto, Zero Branco e di Cison di Valmarino, quelle del comitato provinciale di Treviso (e delle sezioni di Crespano del Grappa, e di Musano) dell'Associazione Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, labari e bandiera delle sezioni provinciali del gruppo "N. Sauro" dei Marinai di Treviso, degli Autieri, Carristi, Trasmettitori, Partigiani, le bandiere della federazione provinciale degli ex Internati e delle sezioni di Treviso e di Follina, il labaro di Treviso

dell'Unione Reduci di Russia e quelli degli Artiglieri di Follina e di Cison di Valmarino, la bandiera dei Fanti pure di Cison di Valmarino, il labaro dell'Associazione Naufraghi "Galilea" e, con i vessilli delle sezioni A.N.A. di Conegliano, Treviso, Valdobbiadene e Vittorio Veneto, decine di gagliardetti tra i quali ricordiamo anzitutto quelli di Vigliano Biellese, Busto Arsizio, Lamon, Corni d'Alpago, Tambre, Mestrino, Villafranca, Battaglia Terme, S. Andrea di Campodarsego e di Mestre. Delle sezioni della provincia di Treviso abbiamo potuto annotare i gagliardetti dei gruppi di Arcade, Barcon, Bavaria, Biadene, Bidasio, Caerano San Marco, Camalò, Campodipietra, Cappella Maggiore, Carbonera, Casale sul Sile, Castelfranco Veneto, Cavasagra, Castello di Godego, Cendon di Silea, Chiarano- segue a pag. 2



Lo scultore maestro Simon Benetton (primo piano) autore delle stele e delle tre pregevoli opere in ferro che ornano il memoriale di Cison, durante la lettura della motivazione del conferito "Segno Riconoscenza" che a nome del Comitato del Bosco, gli è stato consegnato dal Giulio Salvadoretti.

Auguri... e scuse

Cominciamo con le scuse, in quanto (per altri gravosi impegni del redattore) non è stato possibile realizzare il numero di ottobre del nostro giornale; per gli stessi motivi, il presente numero — ridotto nelle cronache e nella documentazione fotografica — giungerà in ritardo rispetto alla... decorrenza degli auguri.

Auguri che fraternamente porgiamo a quanti in vario modo apprezzano il nostro impegno per il Bosco, e a coloro che condividono la partecipazione all'Associazione "Penne Mozzate".

Le opere, che durante il 1982 sono state realizzate al Bosco, sono notevoli. Il merito è di tanti generosi (le offerte sono state complessivamente più elevate di ogni precedente anno) e volenterosi (che han dato lavoro per un valore apprezzabilissimo). E sia consentito citare ed anzi ripetere — per questo duplice apporto — gli Alpini di Cison di Valmarino e di altri Gruppi delle Sezioni operanti in provincia.

Ringraziamo i congiunti dei Caduti, le associazioni e i pochi enti che ci hanno aiutato. Qualcuno può credere che lo Stato contribuisca nella nostra impresa tanto impegnativa sotto l'aspetto finanziario, ma non è così; anche nel 1982 abbiamo invece versato allo Stato alcuni milioni per imposte e tasse.

Se il Bosco è un palese monumento particolarmente elevato al sacrificio dei Caduti alpini della provincia di Treviso, l'Associazione "Penne Mozzate" è un monumento di affetti che i Soci — di oltre trenta province italiane — coltivano, con i

fatti e non a chiacchiere, sublimando il sacrificio della "penna mozzata" che ogni associato si è pignato (con la preghiera, le opere buone, il costante ricordo) a particolarmente onorare.

Un saluto fraterno rivolgiamo



pertanto ai Soci dell'Associazione "Penne Mozzate" fra le Famiglie Caduti Alpini, il sodalizio giovane ma vitale che riunisce i congiunti veri memori Amici delle Penne Mozzate.

A tutti i nostri Lettori, alle Autorità, a tutti coloro che ci incoraggiano ed aiutano, rivolgiamo il cordiale augurio per un sereno Santo tale, e per un secondo nuovo A che tutti auspichiamo di vivere solidale concordia.



Due momenti della cerimonia per l'11° raduno al Bosco delle Penne Mozzate (Foto G. Da Via, Pieve di Cadore).

seguito da pag. 1

Fossalta, Collalbrigo, Collalto, Umberto, Col San Martino, Conegliano-città, Corbanese, Cordignano, Cozzuolo, Crespano del rappa, Crespignaga-Coste-Madonna della Salute, Colbatal-Fagarè della Battaglia, Falzè Piave, Falzè di Trevignano, Follina, Fonte Alto, Fontigo, Fre-Gaiarine, Giavera del Mon-Gorgo al Monticano, Guia Valdobbiadene, Lago, Mareno Piave, Maserada sul Piave, Miane, Mosnigo, Moriago della Battaglia, Musano, Montaner, Negrizia, Nervesa della Battaglia, Oderzo, Ogliano, Orsago, Osigo, Parè, Piavon, Pieve di Soligo, Ponzano, Preganziol, Rerfrontolo, Revine Lago, Santan-S. Giacomo di Veglia, S. Gio-di Valdobbiadene, S. Lucia Piave, S. Maria della Vittoria, Maria di Fioletto, S. Pietro di Fioletto, S. Pietro di Barbozza, S. Vendemiano, S. Stefano di Valdobbiadene, Sarmede, Selva del Montello, Sernaglia della Battaglia, Signoressa, Solighetto, Soligo, Spresiano, Susegana, Silea-Lanzago, Tarzo, Trevignano, Treviso "Salsa", Tovina, Val Lapisina, Valmareno, Vazzola, Villorba, Visnadello, Vittorio Veneto "M.O. Tandura", Vittorio Veneto "M.O. Pagliarin", S. Lorenzo di Vittorio Veneto, Volpago del Montello, Zenson di Pia-Zero Branco e quello del gruppo Cison di Valmarino.

Ancor più difficile è l'indicazione delle autorità intervenute: dott. Gianfranco Rocelli e il prefetto dott. Conte, Pierina Fedato sindaco di Cison di Valmarino con Miriam Chiarel sindaco Revine Lago e i vice sindaci Conegliano cav. Licio Bisotti e di Fregona rag. Romolo Salva-il gen. Nino Baldizzone an-in rappresentanza del gen. G. Ridolfi presidente della federazione provinciale dei Combattenti e Reduci, il gen. Gaetano Marasco presidente dei combattenti e dei decorati di Vittorio Veneto, il Mons. Giovanni Corazza, il Libero Tonel del comando 5° Zona, il col. pil. Bomprez-comandante il 2° Stormo di Istrana intervenuto con il ten. pil. Zanini, il ten. col. Ferrari comandante il battaglione "Fel-il ten. col. Petris comandan-gruppo "Lanzo" di artiglieria montagna, il ten. col. Mar-del 25° Gruppo Elicotteri (che ringraziamo con il magg. Miele l'entusiasmo salute fatto-pervenire dall'alto), il cap. Bet-Albiero comandante la compagnia Carabinieri di Vittorio Veneto; e oltre al vice presidente Provincia cav. Arnaldo Brunetto, la vice presidente dell'Associazione "Penne Mozze" Giu-

seppina Salsa Mazzoleni figlia del gen. M.O. T. Salsa, la signora Lina Pagliarin Battivelli sorella della M.O. Annibale Pagliarin, l'ispettrice delle Infermiere Volontarie della C.R.I. della Sinistra Piave Vera De Zorzi (con le crocerosine Bozzoli, Uliana e Terzariol).

Con numerose rappresentanze sono intervenuti il dott. Carlo Pilon del Gruppo Marinai di Treviso, il cav. Pietro Bazan e il comm. G.B. Anselmi rispettivamente presidente e vice presidente della federazione provinciale di Treviso dei Mutilati ed Invalidi di Guerra, il prof. Olvrado Polon presidente provinciale degli ex Internati con il vice presidente provinciale e presidente della sezione comunale di Treviso cav. Dorino Sommacal, il comm. Giuseppe Del Fabbro presidente dell'Associazione Naufraghi del "Galilea", il cav. Mario Galletti del direttivo provinciale dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra e la presidente della sezione di Crespano della stessa associazione Maria Morosin Danieli, mons. Raffaele Pivetta e l'arciprete di Cison di Valmarino, don Venanzio Buosi, il comandante la locale Stazione dei carabinieri, ed altre autorità locali tra cui Battista Casagrande presidente dei Combattenti, Francesco Della Betta presidente dei Fanti e Renato Campeol presidente degli Artiglieri pure di Cison di Valmarino.

Impossibile è anche riassumere le rappresentanze dell'A.N.A. Oltre al ricordato consigliere nazionale geom. Lino Chies (interventuto anche quale vice presidente della sezione di Conegliano) erano presenti il presidente della sezione di Gemona dott. Antonio Palese, il dott. Barin in rappresentanza del gen. Del Fabbro presidente della sezione di Padova e intervenuto con il consueto forte numero di soci tra cui Ilio Bertoldo, Claudio Paulin — capogruppo di Mestre — per la sezione di Venezia, Giancarlo Vercelloni della sezione di Valdobbiadene, l'ing. Carlo Fassetta della sezione di Treviso; della sezione di Vittorio Veneto erano presenti — oltre al presidente onorario dott. Giulio Salvadoretti — il presidente dott. Lorenzo Daniele con l'intero consiglio direttivo.

Innumerevoli sono stati i messaggi di adesione giunti da autorità e comandi militari.

La S. Messa è stata celebrata dal protonotario apostolico mons. Giovanni Corazza che ha pure benedetto le nuove stele e i dedicati sentieri, e commentato la pagina evangelica intrattenendosi particolarmente sulla validità del ricordo delle "penne mozze", visi-

vamente testimoniato al Bosco con la graduale realizzazione delle stele, e spiritualmente comprovato dalla rituale cerimonia di suffragio.

Il presidente della sezione di Vittorio Veneto — dott. Lorenzo Daniele — ha recitato la Preghiera dell'Alpino e, dopo la conclusione del rito religioso, ha tenuto il discorso ufficiale col quale ha pure ricordato, con commossi accenti, il gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa che ebbe modo di conoscere, con i gradi di tenente dei carabinieri, durante il condiviso viaggio di trasferimento al fronte albanese, iniziando così un'amicizia durata fino alle rabbiose raffiche dell'attuale guerra di Palermo.

Autorità militari e comunali hanno poi consegnato ai congiunti le croci al merito di guerra concesse a Crisi Arduino da Castello di Godego (Alpino della 113ª sez. suss. della "Julia", disperso a Podgorne il 17-1-1943), Furlan Luigi da Conegliano (Geniere alpino della "Tridentina", disperso in Russia il 20-1-1943), Dall'Agata Severino da Cordignano (Alpino del batt. "Val Cismon", disperso a Popowka il 21-1-1943), Tormena Aldo da Farra di Soligo (Alpino del batt. "Val Cismon", disperso a Popowka il 21-1-1943), Zanette Angelo da Fregona (Geniere alpino della "Julia", disperso a Nikolajewka il 23-1-1943), Breda Giuseppe da Gaiarine (Artigliere alpino del gruppo "Conegliano", disperso sul Don il 31-1-1943), Tomio Iginio da Revine Lago (Alpino del battaglione "Vestone", disperso in combattimento a Nikolajewka il 26-1-1943), Bertuola Girolamo Liberale da Trevignano (Cap. magg. al batt. "Val Cismon" disperso a Popowka il 21-1-1943; e altra croce di guerra per precedente campagna), Bordin Felice da Trevignano (Artigliere alpino del gruppo "Udine", disperso sul Don il 31-1-1943), Simeoni Giovanni da Trevignano (Caporale al batt. "Val Cismon", caduto a Komaroff il 31-12-1942), e Salvador Guerrino da Vittorio Veneto (Alpino del battaglione "Val Cismon" disperso in combattimento a Popowka il 21-1-1943).

Festeggiatissimo è stato lo scultore Simon Benetton, al quale è stato consegnato — a mezzo del dott. Giulio Salvadoretti, presidente onorario della sezione di Vittorio Veneto e componente del comitato per il Bosco — il "Segno di Riconoscenza" (il bronzo "l'aquila ferita" dello scultore Marcello Cagnato) meritatamente conferito con la seguente motivazione: *Scultore del ferro di fama internazionale, è Autore delle stele commemorative dedicate a ciascun Alpino della provincia di Treviso caduto in guerra o per altre cause di servizio, e di tutti gli altri ammiratissimi monumenti e cippi che ornano il Bosco delle Penne Mozze, per il successo del quale ha assicurato in ogni circostanza — con fraterna sensibile generosità — l'apporto del suo qualificatissimo ingegno artistico, meritando la riconoscenza non solo dei dirigenti e dei visitatori del Bosco, ma anche e indubbiamente di tutti coloro che qui hanno perpetua memoria del loro Sacrificio.*

La riuscitissima manifestazione si è conclusa con un'ultima esecuzione del sempre ottimo Coro ANA di Vittorio Veneto che, con la direzione di Arturo Costantini, ha squisitamente accompagnato le varie fasi della cerimonia, con un avvincente repertorio comprendente la canzone "Penne Mozze" del maestro Casagrande.

Benedisse il Bosco e la statua della Madonna delle Penne Mozze

Il vescovo di Vittorio Veneto mons. Antonio Cunial è deceduto improvvisamente il 10 agosto a Lourdes, dove aveva accompagnato il pellegrinaggio degli ammalati della sua diocesi.

Nato a Possagno il 6 settembre 1915 e ordinato sacerdote a Treviso il 9 luglio 1939, Cunial fu cappellano del battaglione alpini "Monte

Berico" e conobbe gli orrori della guerra e della prigionia; eletto vescovo di Lucera nel marzo del 1963, era stato trasferito alla diocesi di Vittorio Veneto il 14 marzo 1970, succedendo ad Albino Luciani.

In quel tempo abbiamo avuto modo di salutarlo con un articolo intitolato "Da Albino Vescovo a Alpino Vescovo", e mons. Cunial ci è veramente stato compagno di naja fino alla fine; meno di due mesi dalla morte aveva benedetto — sul colle di S. Rocco a Vittorio Veneto — il sacello della Madonna convenientemente ripristinato dagli alpini della sezione.

A mons. Cunial dobbiamo perenne riconoscenza soprattutto per le sue significative presenze al Bosco. Nell'ottobre 1972, quando benedisse l'inaugurato memoriale appena iniziato con la realizzazione del monumento e delle prime 119 stele, e dieci anni dopo, il 5 settembre, quando benedisse la statua della Madonna delle Penne Mozze.

In quest'ultima occasione — intervenuto nonostante le aggravate infermità — era visibilmente lieto per le molte opere compiute in un decennio e che i suoi stanchi occhi stentavano a raggiungere. Eravamo preoccupati per il suo faticoso incedere fino alla cima dove la Madonna attendeva. Ugualmente speravamo che egli tornasse per altra già prevista iniziativa, non pensando che la Madonna Lo attendeva a Lourdes per il nuovo viaggio verso l'Alto, di dove — anche per i nostri Morti benedicente — il Bosco deve apparirgli veramente stupendo.



Nuove stele al Bosco

Dopo quelle comunicate nel numero di giugno del nostro giornale, sono state collocate al Bosco le stele dedicate ai seguenti altri Caduti:

Del Comune di Castelfranco Veneto:
SARETTA BRUNO
STOCCO ANTONIO

Del Comune di Veduggio:
BACCEGA RICCARDO
CAVARZAN ENRICO
FARDIN PRIMO
PARISOTTO LUIGI
RAVAZZOLO GIULIO

Del Comune di Volpago del Montello:
BARDINI ERMINIO.

Come precisato in altra parte del giornale, la stele di Saretta — pluridecorato sottufficiale del batt. "Cividale", caduto in Russia — è stata

donata da un gruppo di alpini di leva al battaglione "Cividale" con il 1° scaglione della classe '64; tutte le altre (e due da eseguire) sono state offerte dai gruppi ANA di Veduggio (capoluogo, Cavastrada e Barcon).

Le stele sono costate quest'anno più di L. 160.000 l'una (comprese le imposte, ed escluse le spese di trasporto) e, per il 1983, certamente, i prezzi non caleranno.

I Gruppi alpini e ogni altro interessato, possono rivolgersi — per accordi sull'esecuzione di nuove stele — a Mario Altarui a Treviso e a Marino Dal Moro a Cison di Valmarino, sperando nel frattempo di conoscere i nuovi costi, e tenendo presente che la prima ordinazione verrà fatta dal comitato alla metà di febbraio.

Nell'AspeM

LUTTI

Il 30 luglio è deceduto a Treviso il dott. Giovanni Ciotti, socio fondatore della nostra Associazione, iscrittosi per onorare la memoria del proprio cugino Angelo Ciotti (Badiot) da Sottocastello di Pieve di Cadore e disperso in Russia. Capitano degli Alpini, già dirigente della Cassa di Risparmio di Treviso, l'indimenticabile buon Nino aveva tra l'altro ricoperto l'incarico di vice presidente della sezione trevigiana dell'ANA, ed era stato tra i più attivi componenti del comitato di redazione del giornale "Fameja Alpina".

La sera del 15 agosto ha perduto la vita il socio Angelo De Piccoli, di 61 anni, residente a Intra Verbania, precipitato da un ponte a Cossogno mentre tornava a casa in bicicletta.

Era un alpino esemplare, sollecito ad ogni iniziativa, e che aveva aderito alla nostra Associazione per onorare il compaesano Morellato Luigi da Trevignano di Treviso, alpino del battaglione "Val Cismon" caduto in Russia il 24 dicembre 1942.

NASCITE

Comincerà già a muovere i primi passi (non abbiamo pubblicato la rubrica nei due precedenti numeri) il piccolo Giorgio, figlio del socio di Trieste Paolo Davanzo e della sua sposa signora Marzia; auguri di tanti felici passi nella vita.

MATRIMONI

Porgiamo felicitazioni ed auguri al socio di Treviso Roberto Ranzato che, l'8 maggio, si è unito in matrimonio con Paola Amadio.

segue a pag. 3

Per i Soci dell'Associazione "Penne Mozze"

L'avviso di convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci verrà pubblicato nel prossimo numero, dopo la determinazione della data parte del Consiglio Centrale il quale si riunirà entro il mese di gen-

Ogni socio riceverà comunque l'avviso con il relativo biglietto di ammissione all'assemblea; con la stessa circolare i soci riceveranno il bollino 1983 da applicare sulla tes-

quota per il nuovo anno è rimasta invariata a L. 3.000, che i soci possono inviare fin da ora o dopo ricevimento del bollino.

tutti i soci chiediamo un po' di pazienza per questi ritardi causati

da eccezionali motivi (extra associativi) che hanno pure impedito l'uscita del numero di ottobre del nostro giornale.

Il cippo del "Cadore"

L'8 dicembre è stato solennemente inaugurato il monumentale cippo dedicato ai Caduti del Battaglione "Pieve di Cadore". La cronaca della riuscitissima manifestazione, verrà pubblicata nel prossimo numero.

seguito da pag. 2

ONORIFICENZE ED INCARICHI

Ci felicitiamo con il socio Giorgio Meneghetti, di Lovadina di Spresiano, recentemente insignito — su proposta del ministro per la Difesa — dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Rivolgiamo le nostre congratulazioni anche al socio grand'uff. avv. Luigi Bertin di Treviso, presidente provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro fra decorati al valore militare, riconfermato Consigliere Nazionale del Nastro Azzurro in occasione del rinnovo delle cariche deliberato al 19° congresso del sodalizio.

Augurali felicitazioni esprimiamo al nostro socio gen. div. Giorgio Ridolfi eletto presidente della costituita Confederazione provinciale fra le Associazioni combattentistiche della Marca Trevigiana, il cui scopo è di coordinare e in modo confacente condurre le comuni iniziative. Dell'organizzazione — che è stata presentata dal gen. Ridolfi il 5 novembre, nella sala delle conferenze del palazzo della Provincia a Treviso, e con l'intervento delle maggiori autorità e parlamentari — fanno parte le federazioni, comitati, e sezioni provinciali delle seguenti associazioni nazionali: Istituto del Nastro Azzurro, Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, Mutilati ed Invalidi di Guerra, Combattenti e Reduci, Partigiani d'Italia, Volontari della Libertà, Ex Internati, Vittime Civili di Guerra.

A seguito del decesso del benemerito prof. Menenio Bortolozzi, avvenuto il 22 ottobre, la nostra socia Maria Grazia Bettiol Milan è stata chiamata a succedergli nella carica di presidente della sezione di Preganziol (Treviso) dell'A.I.D.O. - Associazione Italiana Donatori di Organi.

Auguriamo buon lavoro alla nostra socia (che un buon lavoro già svolgeva quale vice presidente), e ugualmente al nostro consigliere dott. Antonio Perissinotto recentemente chiamato a far parte del consiglio direttivo del comitato provinciale di Treviso dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.

DUE NOSTRE SOCIE IN LIBANO

Le nostre socie m. Caterina Vian e prof. Grazia Maria Ridolfi — crocerossine dell'ispettorato Infermiere Volontarie della C.R.I. di Treviso — si trovano in Libano, aggregate al corpo di Sanità militare della forza multinazionale di pace.

Le signore Caterina e Grazia hanno generosamente partecipato ad altre difficili missioni nelle zone terremotate dell'Algeria, del Friuli e dell'Irpinia; anche in questa dura occasione hanno saputo sospendere i loro impegni professionali e di famiglia per essere vicine — con premurosa competenza — alle popolazioni colpite dalla sventura.

A loro e alle famiglie esprimiamo la nostra ammirazione e l'augurio fraternamente commosso.

OFFERTE

Rinviamo al prossimo numero la pubblicazione delle offerte pervenute per l'associazione e per il giornale.

Messe per i Caduti Alpini

Nella ricorrenza del 110° anniversario della fondazione del Corpo degli Alpini, è stata celebrata — il 21 novembre, nel tempio monumentale di S. Francesco a Treviso — una Messa in suffragio degli Alpini caduti e degli altri Soci defunti. L'iniziativa, divenuta tradizionale, è stata promossa dalla sezione di Treviso dell'ANA e dai locali suoi gruppi "Città" e "T. Salsa", in unione con l'AsPeM.

Il rito religioso è stato celebrato da mons. Giovanni Corazza — cappellano della predetta sezione e assistente ecclesiastico dell'AsPeM — con notevole partecipazione di autorità e associazioni combattentistiche e patriottiche e di soci alpini e congiunti di caduti.

Visite al Bosco

Decisamente avversata dalla pioggia è la ricorrente riunione de

I MARIO DEL VITTORIESE

che per evitare l'epoca autunnale rivelatasi in proposito sfortunata, avevano stabilito di organizzare il loro raduno al Bosco per sabato 24 luglio, per procedere allo scoprimento della stele donata in memoria di Mario Roza di Vittorio Veneto, caporale maggiore al battaglione "Monte Antelao" del 7° reggimento alpini, catturato dai tedeschi a Trieste e deceduto in prigionia a Schwerte Ruhr il 13 marzo 1944.

Il rito religioso — celebrato da padre Egidio, direttore del collegio salesiano di Cison — anziché all'al-

del 12 settembre, quando si è svolto il raduno degli

ALPINI DEL BATTAGLIONE "UORK AMBA"

che anche quest'anno sono giunti, con numerosi familiari, da varie parti d'Italia.

Mons. Giovanni Corazza — vicario generale per l'assistenza spirituale alle Forze Armate — ha celebrato la Messa all'altare della Madonna delle Penne Mozze, e rivolto il suo plauso per il ricordo che i superstiti affettuosamente serbano per i caduti del glorioso reparto e per i commilitoni che il tempo ha consumato negli anni seguiti alla guerra.

Quest'anno mancavano due ca-



Un gruppo di partecipanti al raduno dell'"Uork Amba" svoltosi al Bosco delle Penne Mozze il 12 settembre.

tare della Madonna delle Penne Mozze ha avuto luogo nella chiesetta di S. Antonio con accompagnamento — suggestivo ma indesiderato — di lampi e tuoni; tra le preghiere dei fedeli, un ricordo particolare è stato fatto, oltre che per le anime di tutte le "penne mozze" ricordate al Bosco, per Mario Roza e per quanti, con lo stesso nome, sono caduti in ogni guerra. Il presidente del comitato per il Bosco, Mario Altarui, ha recitato la Preghiera dei Caduti in guerra.

Erano pure presenti, oltre al capogruppo Marino Dal Moro, il dott. Giulio Salvadoretti, la signora Livia Schiavon dell'Associazione "Penne Mozze", Mario Carnielli e un discreto altro numero di "Mario" che — in una parentesi di sereno — si sono poi recati alla stele di Mario Roza del quale era presente anche un nipote.

Ringraziamo gli organizzatori e gli intervenuti, augurandoci che l'occasione sia più propizia per il 1983.

Favorevole giornata è stata quella

rissimi alpini, che il ten. col. Marcello Bressan ha ricordato all'inizio della sua commovente rievocazione: il magg. medico dott. Germano Vandelli deceduto poco dopo il raduno dello scorso anno, e il prof. Giuseppe Gambato che dei superstiti dell'"Uork Amba" fu animatore e coordinatore, e che dal 12 luglio ha

anch'egli raggiunto gli Alpini caduti sulle ambe africane e a Cheren.

La dolorosa perdita di Bepi Gambato ha indubbiamente recato non lievi problemi organizzativi, ma gli Alpini d'Africa sono tuttora ricchi di risorse, e sapranno attuare incontri ed iniziative con la prestigiosa presenza di Marcello Bressan e l'apporto di Ugo Cargnello e di Pietro Sperandio. Ne è conferma questo raduno che, per la parte ufficiale, si è concluso con l'omaggio floreale al cippo dell'Uork Amba dove mons. Corazza ha celebrato la funzione di suffragio per i caduti e per i reduci defunti.

Siamo grati agli "Uorkambini" e agli altri combattenti alpini d'Africa, per la predilezione che dimostrano per il nostro memoriale dove — tra le stele dei caduti d'Africa — si erge il monumentale cippo che i superstiti donarono al Bosco alcuni anni or sono e che reca incastonata una croce contenente un pugno di benedetta terra del cimitero degli Eroi di Cheren.

Lo stesso giorno erano presenti al Bosco gli Alpini del

GRUPPO "R. DI GIUSTO" DI UDINE EST

i quali, come avviene da qualche anno, si sono uniti alla cerimonia indetta dagli Alpini d'Africa.

La prima domenica di settembre, giorno del nostro principale raduno, gli alpini udinesi sono impegnati nelle rilevanti iniziative che la loro sezione organizza nella stessa giornata (particolarmente quest'anno, quella attuata a S. Giovanni al Natissone nel ricordo del 40° anniversario della partenza della Divisione "Julia" per il fronte russo), ma eccoli sempre puntuali al Bosco la domenica successiva. Siamo grati a loro e al capogruppo cav. Giovanni Fregonese, e passiamo a ricordare la visita che il

GRUPPO "NEVIO ARTIOLI" DI TARVISIO

e appartenente alla stessa amica Sezione ANA di Udine, ha effettuato al Bosco il 24 ottobre.

Ad accogliere gli amici alpini,

guidati dal capogruppo Federico Bultani, c'era — oltre al capogruppo rag. Marino Dal Moro e consiglieri e soci di Cison — il dott. Giulio Salvadoretti che ha illustrato ai ospiti le caratteristiche del memoriale e fornito tutte le opportune notizie.

Gli intervenuti sono stati tutti entusiasti per la bellezza del luogo, le opere esposte alla considerazione dei visitatori, da voler renderne partecipi — con una ampia relazione prontamente inviata dal consiglio direttivo del Gruppo a tutti gli associati — anche coloro che non sono potuti venire a Cison.

A Bosco non c'è nemmeno una stele di Caduti di Tarvisio, e gli Alpini del Gruppo "Artioli" hanno capito di trovarsi in un luogo sacro che di fatto è dedicato a "penne mozze", e che i loro Caduti sono riassunti e onorati nel memoriale e particolarmente nei cippi che nell'accogliente piazzale sono dedicati alle Divisioni "Julia" e "Al Graie".

Come riferiamo in altra parte del giornale, il Gruppo di Tarvisio ha con l'occasione offerto quasi un milione per la realizzazione di una stele che il nostro comitato farà eseguire a ricordo di altrettanti caduti delle accennate due divisioni: un esemplare atto di concreta solidarietà alpina che non dimenticheremo — cari amici di Tarvisio, che meritate ogni elogio ed augurio vostre famiglie ed attività — con siamo ugualmente riconoscenti al

DOPOLAVORO POSTELEGRAFONICI DI TREVISO

che in occasione della castagnata sociale organizzata il 31 ottobre nelle adiacenze del Bosco, ha ripetere il consueto generoso contributo. Ringraziamo il presidente Renato Zaccarin e i suoi collaboratori per questo loro ritorno tra noi, che ha dato modo ai soci del Dopolavoro (erano circa 700, giunti in pullman e auto) di trascorrere alcune ore in letizia, ma anche con momenti di raccoglimento durante la visita effettuata lungo i sentieri del Bosco

OFFERTE PER IL BOSCO

Ringraziamo anzitutto i "veci" e i "figli" del Battaglione "Cadore" — e particolarmente il loro segretario coordinatore Alfredo Molinari — per il dono pregevolissimo del cippo inaugurato al Bosco l'8 dicembre.

Grazie anche al Consiglio Direttivo e Soci della Sezione ANA di Vittorio Veneto che, disponendo il raddoppio della quota individuale di contribuzione per la collocazione di stele per i propri Caduti, hanno già versato per il 1983 un primo acconto di L. 2.000.000.

Particolare segnalazione è dovuta per la "penna nera" di Vittorio Veneto che nel 1982 ha offerto al Bosco complessive L. 1.088.805, mediante la cessione dei certificati per rate di pensione spettante per invalidità contratta in guerra (n. iscrizione 5113128). Non è uno che può buttare via i soldi, ma un generoso che ha voluto indirizzare la "monetizzazione" della sua infermità di guerra (e, più significativamente, dedicare le sue sofferenze) verso l'iniziativa che ha lo scopo di onorare chi di sofferenze ne ebbe tante da non riuscire a portare a casa, nemmeno malridotta, la sua penna d'alpino. Il limitato spazio non ci consente di ricordare che ci sono alpini, niente affatto invalidi di guerra, che al Bosco non riescono — in un anno — a dare nemmeno l'equivalente di un bicchiere di vino (comune).

Ringraziamo la signora Luigina Possamai, di Mura di Cison di Valmarino, che per la dotazione dell'altare della Madonna delle Penne

Mozze ha offerto — in memoria del marito Cesare disperso in Russia — altra tovaglia finemente ricamata.

Siamo altresì riconoscenti per le seguenti generose offerte: L. 1.350.000 dai Gruppi di Vedelago, Cavasagra e Barcon, e familiari dei Caduti, per stele eseguite a ricordo dei seguenti loro Caduti e Dispersi in Russia: Baccega Riccardo (alpino della comp. Cannoni del 2° regg., div. "Cuneense"), Bardini Ermilino (sergente al 3° art. alp.), Cavazzan Enrico (artigliere 3° regg.), Fardin Primo (caporale 3° art. alp.), Parisotto Luigi (artigliere 3° regg.), Ravazzolo Giulio (alpino 2° regg., div. "Cuneense"), Stocco Antonio (art. 3° regg.), e per le stele — da eseguire dopo le ricerche per integrative notizie — dei dispersi Innocente Davide (alpino) e Marconato Giulio (artigliere alpino).

L. 965.000, per la realizzazione di stele di caduti delle divisioni "Julia" e "Alpi Graie", sono state encomiabilmente versate dal Gruppo ANA "Nevio Artioli" di Tarvisio, i cui soci sono stati in visita al Bosco il 24 ottobre.

L. 600.000 dal Gruppo di Conegliano-città, unitamente ai sottoscrittori congiunti, per stele dei caduti Bassetto Alessandro da Conegliano genere alpino della div. "Tridentina" disperso in Russia il 20-1-1943; Dall'Ava Isala da Conegliano (con contributo della mamma Dall'Ava Petruzzi Norma) genere alpino della "Julia" morto in prigionia in Russia nel febbraio 1943; Santin Paolo da Scorigo di Conegliano

(col contributo del fratello Beniamino) art. del 3° regg. art. alp. disperso in Russia il 31-1-1943; Steffan Ado da Scorigo di Conegliano (col contributo del fratello Giovanni) pu artigliere del 3° regg. della "Julia" disperso in Russia il 31-1-1943.

L. 300.000 dal Gruppo di Conegliano per eseguite stele a ricordo di Gava Giuseppe, artigliere 3° regg. di art. alp. disperso sul Don 30-1-1943, e di Piccoli Antonio, alpino del 9° regg., decorato al valore militare, disperso a Popowka 21-1-1943.

L. 200.000 dal Dopolavoro Postelegrafonici di Treviso, in occasione dell'annuale visita al Bosco; 200.000 dal Gruppo di Sernaglia della Battaglia, per la stele di proprio caduto; L. 170.000 da memoria di Virginio Tomasella — già cap. magg. al 3° art. da montagna, socio del Gruppo ANA Umberto e deceduto il 5-8-1982 — per la stele di un caduto di Col Umberto; L. 200.000 dalla Banca Polare "C. Piva" di Valdobbiadene; L. 155.000 per l'eseguita stele a ricordo di Da Riva Guido da Vidobionne genere alpino della "Tridentina" caduto a Kasatin, Russia, 20-1-1943 — offerta dalla mamma Maria Da Riva e dal Gruppo ANA di Vidobionne; L. 155.000 da Ceschin Giuseppe Premaor di Milane, per l'eseguita stele a ricordo di Chech Gaetano di Milane, alpino del 7°, caduto a R. kavce (Montenegro) l'1-12-1943; L. 150.000 da Da Ros Antonio, Sarmade, per la stele di Da Ros Angelo Enrico da Sarmade, alpino del 9° morto in prigionia a Mordovskaja, Russia, il 31-12-1944; L. 155.000 da Salmioni Angela in Zambon, S.

(segue a

da pag. 3)

per l'eseguita stele a ricordo fratello Simione Angelo da Orle, art. alla 14^a batt. del gruppo "Conegliano" del 3^o regg., disperso in Russia il 31-1-1943; L. 150.000 da commilitoni già in servizio alla comando (1^o scaglione '64) "Cividale", per la stele in memoria di Saretta Bruno da Cappelfranco Veneto, sergente al batt. "Cividale" dell'8^o regg., decorato di medaglia di bronzo al v.m., caduto in Russia il 19-1-1943; L. 120.000 da Antonio, Sarmede, quale contributo per la stele dello zio Cletta Antonio da Sarmede, alpino del regg., caduto nella Valle dell'Osium (Albania) il 31-1-1941; L. 100.000 dal Comitato provinciale Treviso dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra; L. 100.000 da Possamai Luigina, Cison di V., in memoria del Cesare disperso in Russia; L. 100.000 da Moratto Maria in Becasale sul Sile, quale contributo per la stele del fratello Mo-Cesare, artigliere del gruppo disperso sul Don il 31-1-1943; L. 70.000 da Salton Battista, ongrando, in memoria del cugino Possamai Cesare da Cison di Valalpino dell'8^o, disperso in 21-1-1943; L. 70.000 da Ton Enrico, Revine Lago, quale contributo per la stele del fratello Tolgino da Revine Lago, alpino batt. "Vestone" del 6^o regg. di combattimento a Nikola-26-1-1943; L. 50.000 da V. Pierino, socio Associazione "Mozze" Busto Arsizio, per Luigi Guarda da Milane, al batt. "Belluno" e decorato militare, trucidato a Passo (Montenegro) l'1-12-1941; L. dalla Sezione di Preganzio dell'Associazione Famiglie Caduti Dispersi in Guerra, in occasione visita al Bosco del 26/9; L. dal Condominio S.C.E.I.C.R. Treviso, in memoria del dott. Gio-Ciotti, quale contributo per i dedicatori dei sentieri; L. dalla signora De Dominici, in memoria dei Caduti alpini genovesi; L. 50.000 dal Gruppo Recco Golfo Paradiso (e L. dal capogruppo Mario Bearmemoria dei Soci Stefano (combattente sul Piave, e Montello), padre Angelo Longoni (capitano degli aldecorato nella guerra 1915-18), capitano Bruno Carmeli (già almaggiore al battaglione "Gedell'8^o"); L. 50.000 da Tonet Revine Lago, in memoria fratello Tonet Fermo, alpino deldisperso in Russia il 29-1-43; L. 50.000 da Frare Angela, ReLago, in memoria del fratello Giuseppe, alpino del 7^o regg., in Albania il 10-3-1941; L. da Bernardi Virginio, Revine 30.000 dal gen. C.A. Vittorio Emanuele Borsi di Parma; L. 30.000 Gruppo ANA di Montebelluna (al esprimiamo il nostro fraterno pianto per la perdita dell'amico capogruppo geom. Mario Serna-); L. 30.000 da Gianni Sillicchia, Treviso, in memoria del fratello Car-del gruppo "Udine", deceduto causa di incidente per servizio 23-2-1977 e L. 20.000 dai genitori e Maria; L. 20.000 da Vignati erino, Busto Arsizio, in memoria Caduti alpini di Busto Arsizio; L. da Pagotto Luigia ved. Salva-Flor, in memoria del marito Guerrino da Vittorio Venalpino del batt. "Val Cison", disperso in combattimento a Popow-21-1-1943; L. 20.000 dalla mam-Dall'Ava Isaia da Conegliano, alpino della "Julia" morto prigionia in Russia; L. 20.000 da at Elio, Gal di Cison di Valmar-17.000 da Possamai Rosa ved. Milano, in memoria del marito Pasquale da Cison di Valmar-), alpino del 6^o regg. e decorato allore militare, disperso a Postojall 19-1-1943; L. 20.000 da Baldotto Li-a prof. Nestore Miotto, Valdobadene; L. 15.000 dal Gruppo di Umberto; L. 11.000 da Bortol-e Filippo, Padova; L. 10.000 magg. Ruggio Palmo di Vit-Veneto (consigliere onorario Sezione ANA, orfano nella 1915-18, combattente sul

Don e invalido di guerra; sempre affettuosamente vicino alle iniziative del Bosco); L. 10.000 da Carnielli Marlo, Vittorio Veneto, per onorare l'amico Ottavio Spagnol serg. magg. del gruppo "Val Piave" della Julia e disperso in Russia; L. 10.000 da Salton Everardo, S. Mauro Torinese, socio del gruppo ANA di Cison di Valmarino; L. 10.000 da Ida Bottani Ciotti, in memoria del marito dott. Giovanni Ciotti, quale contributo per i cippi delle medaglie d'oro; L. 10.000 da Frare Maria Norina, Revine Lago in memoria del fratello Giuseppe, alpino del 7^o caduto in Albania; L. 10.000 da Frare Elvino, Revine Lago; L. 10.000 dal presidente della sezione ANA di Vittorio Veneto dott. Lorenzo Daniele; L. 10.000 dal cav. Tullio De Vido, capo del gruppo di Conegliano-città, nel secondo anniversario della scom-

parsa della moglie Antonietta; L. 10.000 da un socio del gruppo di Cison di Valmarino L. 7.000 ciascuno (oltre a L. 3.000 per adesione all'AsPeM) sono state versate da Gottardi rag. Mario di Vittorio Veneto, Riva Sante da Salarine, Armellini Giuseppe da Fregona, De Bortoli Giuseppe da S. Zenone degli Ezzellini, Possamai Emilio, e Ricci Maria in Tos da Torino L. 6.000 dal cav. Ugo Bettiol, capogruppo ANA di Arcade; L. 5.000 da Marla Colvero di Vittorio Veneto (nella ricorrenza del "compleanno" del figlio Mario, nato il 3-6-1920, alpino del battaglione "Cadore", caduto sul fronte albanese il 9-3-1941); L. 5.000 da De Bortoli Pio Declmo da Trevignano; L. 5.000 da N.N. di S. Flor, L. 4.000 da Meneghel Ampello e Renato da Carrara S. Giorgio; L. 2.000 da Munerlin Giannino.

Nel Gruppo di Cison

LUTTI

Rinnoviamo alle famiglie dei soci le espressioni del nostro compianto per i seguenti lutti:

Il 22 maggio è deceduto Pietro Lot, padre del consigliere del Gruppo Urbano Lot.

Il 29 maggio è deceduta Angelina Frozza ved. Nicaretta, madre del socio Angelo Nicaretta e sorella del socio Leonildo Frozza; il caro Leonildo — e il figlio Severino, pure socio del Gruppo — è stato colpito da altro gravissimo lutto per la perdita della moglie Alba Favalessa.

Il 6 giugno ha cessato di vivere Gino Possamai, fratello del socio Francesco Possamai.

NASCITE

Il 17 luglio è nato Mirco, figlio di Antonio Favalessa e della sua sposa Marisa, e nipote del consigliere del Gruppo Olivo Favalessa.

Daniele, nipote dei soci Antonio e Piergiorgio Zava, è arrivato il 19 settembre ad allietare la casa di Orazio Simon

e della sua sposa Carla.

Il socio Guido Salton è diventato papà dell'alpinetto Andrea, donatogli il 29 settembre dalla sua sposa Laura.

Fiocco celeste anche in casa del socio Silvano De Luca, che il 18 ottobre ha ricevuto in dono dalla sua sposa Rosy l'alpinetto Mirko.

Il 26 ottobre c'è stata festa anche in casa del socio Claudio Moret e della sua sposa Nuad-Ain, per la nascita del figlio Antonio.

Ai cinque bei maschietti auguriamo ogni bene.

MATRIMONI

Grande festa il 25 settembre in casa del consigliere del Gruppo e fiduciario del Bosco Angelo Possamai, per le nozze della figlia Luciana con il geom. Luigi Gentili.

Giornata festosa anche nella famiglia del socio Olivo Favalessa il cui figlio Maurizio si è unito in matrimonio, il 20 novembre, con Lorenzina Ascenti.

Felicitazioni ed auguri alle nuove famiglie.

39 sportelli in Provincia

per tutti i servizi
con l'Italia e con l'Estero

CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA

al numero verde 800 20 20 20

Opel TV Sicurezza
Economia
Valore dell'usato

TREVISAUTO

Una ragione in più per scegliere Opel.

E non dimenticare che....

quando compri una OPEL
alla TREVISAUTO
non compri solo il massimo
della qualità tecnica, ma anche
la sicurezza di un servizio impeccabile



TREVISO viale FELISSENT n 58 - TEL 0422 63265

Sempre pronti a Consigliarla ed Assisterla



CARTE
DAL NEGRO
TREVISO

le carte
da gioco
che
hanno
una
tradizione

BATTISTELLA s.p.a.

INDUSTRIA MOBILI

del Comm.

Alfredo Battistella & C.

PIEVE DI SOLIGO

Telefono (0438) 83243 - 44 - 45

produzione di armadi
armadi guardaroba
mobili sfusi per camere da letto
da scapolo e matrimoniali
e soggiorni componibili

«PENNE MOZZE»

DICEMBRE 1982

Periodico del Comitato per il Bosco delle Penne Mozze e della Associazione «Penne Mozze» fra le Famiglie dei Caduti Alpini
Redazione: Gruppo A.N.A. 31030 Cison di Valmarino (Treviso)
Direttore responsabile MARIO ALTARUI

Reg. Trib. Treviso n. 315 del 18-10-1972 - La Tipografica - Treviso

Spediz. in abbonamento postale Gruppo IV 70% - 2^a sem. '82